



COMUNE DI CASTEL SANT'ANGELO

Provincia di Rieti

Prot. n. 2686/2017

Al Presidente della Regione Lazio
Dott. Nicola Zingaretti

Assessore Infrastrutture, Politiche Abitative, Enti Locali
Fabio Refrigeri

Alla Sindaca della Città
Metropolitana di Roma Capitale
Avv. Virginia Raggi

Al Presidente della Provincia di Rieti
Dott. G. Rinaldi

All'Assemblea dei Sindaci dell'ATO/3

Ai Capigruppo dei Partiti presenti in Consiglio Regionale

Al Presidente della VI Commissione –
Ambiente, lavori pubblici, mobilità,
politiche della casa e urbanistica
della Regione Lazio

Al Sig. Garante Regionale del Sistema Idrico
Integrato della Regione Lazio
Avv. Paola Perisi

OGGETTO: Ordine del giorno da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci di ATO/3, relativo alle interferenze d'ambito del Sistema Acquedottistico: Peschiera-Le Capore. Richiesta di annullamento dell'atto deliberativo di G.R. del Lazio n. 236/2016. Attuazione di una legge regionale specifica sul ristoro delle aree vincolate assoggettate, nel rispetto della Legge Galli e del D. Lgs. 152/2006.

Si porta all'attenzione di Codesta Assemblea e di quanti in indirizzo, un ordine del giorno che sottopongo nella formulazione più sintetica, onde tentare di addivenire alla soluzione vera della tematica "interferenze d'ambito".

La materia si trascina dal 1994, ossia dalla promulgazione della Legge Galli (ben 23 anni fa) che sanciva nei principi <<il ristoro tra diversi ambiti territoriali ottimali (ATO) ove avveniva uno scambio anche forzoso del bene "acqua">>.

Essendo presenti nel territorio della Provincia di Rieti due importanti sorgenti: il Peschiera che sgorga tra Castel sant'Angelo e Cittaducale e la sorgente de "Le Capore" tra Casaprota e Frasso, la prima ove vengono captati quasi 10 m³/sec, la seconda con oltre 5 m³/sec.

Dell'acqua convogliata dal Peschiera verso le Capore, vi è produzione idroelettrica, inglobata direttamente da ACEA S.p.A., mai remunerata e mai entrata nell'ipotetico ristoro tra l'ATO/2 e l'ATO/3: come pure, al di là di pochi spiccioli erogati senza alcun criterio ai Comuni rivieraschi, non vi è stato mai alcun serio ragionamento teso a definire in materia certa quanto spettava alla generosa Provincia Reatina.

Noi come Comune, lo scorso anno, abbiamo prodotto una richiesta di co-concessione (da condividere con gli altri Comuni rivieraschi) in cui si individuava nell'atto deliberativo assunto da ATO/2 n. 7 del 2012, la giusta individuazione del ristoro, che veniva quantificato nel considerare il periodo arretrato

2002/2012 con circa 108 milioni di euro ed a partire dal 2012 12 milioni di euro annui indicizzati (se ha un senso parlare di indicizzazione in un momento economico come questo).

Per tutta risposta la Regione Lazio ha annullato la delibera Regionale assunta durante la Presidenza Marrazzo e ci ha proposto la delibera n. 236/2016 che ancora oggi non ha avuto alcuno sviluppo.

Visto quanto indicato a pag. 17 nel documento: "Dall'emergenza allo sviluppo – Patto per la ricostruzione e la crescita dei Comuni colpiti dal terremoto", in cui si rimanda alla definizione per l'esercizio dei poteri sostitutivi per la sottoscrizione della Convenzione per la gestione dell'interferenza idraulica; giudicando questo atto come tutti quelli prima assunti, del tutto IRRILEVANTE, ai fini di una giusta definizione di quanto rivendicato dall'ATO/3, con il presente ordine del giorno

SI PROPONE

Alla Giunta Regionale del Lazio di legiferare in maniera chiara e non equivoca quanto inerente le tematiche delle interferenze di ambito tra ATO/2 e ATO/3.

- Stante la mai contabilizzata produzione dell'energia idroelettrica prodotta nel salto presso la Centrale de "Le Capore;
- Visto l'enorme quantitativo di acqua assolutamente potabile 15 m³/sec che ammonta a 473.040.000 m³/sec annui;

SI CHIEDE

che il ristoro sia equamente individuato in 3 centesimi al metro cubo che ammonterebbe, ad oggi, ad € 14.191.000,00 annui oltre il ristoro per le annualità pregresse.

Tutto ciò in attuazione e in ordine a quanto disposto dalla Legge Galli del 2004 e dal D. Lgs. N. 152/2006.

Sull'esempio di quanto legiferato in Regione Piemonte dove dall'area di Pinerolo, verso Torino, le interferenze vengono quantificate per la 13^a Comunità Montana del Piemonte in € 13.150.000,00 annui. Tutto ciò al fine di risolvere, dopo ventitre anni, una questione non più rinviabile.

Castel Sant'Angelo, li 05/06/2017



IL SINDACO

Luigi Taddei